

Tessile Luxury Jersey cresce nell'alto di gamma

sono positivi da Italia, Francia, Usa e Gran Bretagna. Speriamo di continuare così: per ora ci consideriamo ancora una start up e il nostro obiettivo è crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marta Casadei

«A settembre 2011 abbiamo scelto di partire da zero con una nuova avventura, forti di un know how sviluppato nel corso degli anni nell'azienda di famiglia. Avevamo bene in mente un concetto: bisogna essere molto bravi, se non i migliori, quando ci si affaccia sul mercato in un momento difficile». Federico **Boselli**, "figliò d'arte" nei tessuti made in Italy, racconta la genesi della Luxury Jersey che, fondata poco più di due anni fa, ha chiuso il 2013 con un fatturato di 1,8 milioni di euro.

Il core business dell'azienda, che ha cinque dipendenti e produce tutto in Italia, sono i jersey di alta gamma. Un segmento iper specializzato nel quale la Luxury Jersey si è imposta in fretta e con ottimi risultati: «Siamo molto contenti: abbiamo sviluppato le competenze per fare un prodotto di nicchia che può dare grandi soddisfazioni». La forza della proposta di Luxury Jersey, che non vende solo ai big brand internazionali ma presenta le proprie collezioni anche a Première Vision, sta nella ricerca: «Le nostre collezioni sono competitive perché sono di alta qualità e innovative: ci appoggiamo ad alcune tra le migliori aziende italiane per realizzare filati originali ed esclusivi, da Biella a Brescia fino a Prato».

L'obiettivo è quello di rendere il business sempre più internazionale, rispettando tempi di sviluppo sostenibili: «Il fatturato dipende per il 60% dal mercato interno - dice **Boselli** - ma ora guardiamo oltre confine: lavoriamo molto bene con Francia e Stati Uniti. Puntiamo alla Cina, un mercato con un potenziale molto alto, ma prima di approcciarla pensiamo a strutturare meglio l'azienda». Gli ordini per l'A-12014-15 stanno andando bene: «I riscontri

